
IMMOBILIARE La ricchezza mondiale abbandona il mattone

Websim - 27/06/2007

I Paperoni nel mondo non sono moltissimi: 9,5 milioni di persone che possono vantare un patrimonio finanziario individuale superiore al milione di dollari. Ma questi individui controllano da soli 37,2 trilioni (migliaia di miliardi) di dollari, un numero da vero fumetto Disney. I dati emergono dalla ricerca sulla ricchezza mondiale elaborata da Merrill Lynch e Capgemini, che ogni anno scattano una fotografia dei più ricchi al mondo. E quest'anno i dati sono molto positivi "grazie ? ha spiegato Massimo Fortuzzi, responsabile della divisione privatebanking di Merrill Lynch a Milano - alla robusta crescita economica e al forte incremento della capitalizzazione delle Borse mondiali". E la tendenza è quella di un incremento ancor maggiore, fino a quota 52 trilioni nel 2011.

I numeri della ricerca. Nel 2006 la ricchezza mondiale dei ricchi e ultra ricchi (con un patrimonio finanziario oltre i 30 milioni di dollari) ha toccato quota 37,2 trilioni di dollari, in crescita dell'11,4% rispetto all'anno precedente, la prima crescita a due cifre da sette anni a questa parte. Il numero dei ricchi, invece è aumentato dell'8,5% a 9,5 milioni di unità, la maggior parte dei quali con una ricchezza compresa fra 1 e 5 milioni di dollari (8,5 milioni di persone, l'89% del totale). Ma ci sono anche 880 mila persone (il 9,3% del totale) che hanno un patrimonio compreso fra i 5 e i 30 milioni di dollari e soprattutto 95mila individui con oltre 30 milioni di dollari, che da soli controllano il 35% dell'intero patrimonio finanziario mondiale.

L'Asia sorpasserà l'Europa. "Assumendo una crescita economica mondiale del 4,8% nel 2007 e 2008, e un po' inferiore negli anni successivi ? ha proseguito Fortuzzi ? stimiamo che nel 2011 la ricchezza complessiva sarà prossima ai 52 trilioni di dollari, con una crescita composita del 6,8%. Di questi, 15,8 trilioni (+7% il tasso annuo di crescita) negli Usa, 12,5 trilioni in Europa (+4,3%), che sarà superata dalla zona Asia-Pacifico con 12,7 trilioni di dollari, con un incremento dell'8,5%. In decisa crescita anche l'America Latina (+7,2%), che toccherà i 7,2 trilioni, mentre valori più bassi, anche se importanti, spettano ad Africa e Middle East.

Asset Allocation nel 2006... Ma dove è stata investita questa ricchezza e, soprattutto, dove lo sarà in futuro? "Nel corso del 2006 ? ha detto Fortuzzi ? abbiamo assistito a una forte crescita del settore immobiliare, dove è confluito il 24% della ricchezza complessiva contro il 16% dell'anno precedente. Denaro investito in immobili o strumenti collegati (Reits) e sottratto agli strumenti di investimenti alternativi (hedge fund), scesi dal 20% al 10% nel 2006. Sostanzialmente stabili gli altri settori.

?e quella nel 2008. Da qui a due anni, la ripartizione degli investimenti è destinata a cambiare. Il settore immobiliare perderà un 4% di ricchezza (dal 24% al 20%), che si indirizzerà in parte verso i fondi hedge (dal 10% al 13% del totale) e in parte verso strumenti a tasso fisso, che cresceranno al 23% dal 21% del totale. Per quanto riguarda invece la ripartizione geografica, gli Stati Uniti perderanno un po' di peso scendendo al 40% dal precedente 43%, mentre l'Europa e l'Asia guadagneranno terreno, rispettivamente al 26% e al 22% (dal 25 e 21%).

Infine il Bel Paese. In Italia i "ricconi" sono oltre 205mila, anche se solo una minima parte "pari a circa l'1% del totale ? ha concluso Fortuzzi ? fanno parte del segmento ultra-ricchi con un patrimonio superiore ai 30 milioni di dollari". La crescita su base annua è stata del 3,8%, raddoppiata rispetto al +1,7% dell'anno precedente e dovuta principalmente alla ripresa dell'economia. Il Pil è cresciuto dell'1,9%, un tasso di crescita non altissima, ma che va confrontato con il misero +0,1% dell'anno precedente. Il tasso di crescita in Italia è comunque più lento rispetto al resto dell'Europa, dove il numero dei ricchi è aumentato del 6,4%.

www.websim.it